



MASTERPLAN GENERALE DI CORONA VERDE
SCHEMA E MATERIALI

luglio 2012

Corona Verde

Predisposizione del Masterplan generale

Premessa Lo schema e i materiali

Nel documento si presenta il contributo strutturato del Politecnico di Torino al Masterplan di Corona Verde.

Il Masterplan è stato concepito come quadro di insieme delle azioni necessarie per attuare gli obiettivi di Corona verde, stabiliti nella Carta sottoscritta nel 2010.

Il Contributo del Politecnico è organizzato in 4 dossier:

Il Repertorio analitico, i cui dati, derivanti da fonti ufficiali o da indagini dirette, condotte ad hoc, sono stati georeferenziati e raccolti in un Atlante cartografico, organizzato per tematismi utili alla parte progettuale e strategica.

Il Quadro strategico, che declina il quadro di obiettivi di Corona verde in 4 strategie, ciascuna delle quali viene perseguita con azioni (complessivamente di 36 tipi), secondo gli indirizzi di assi strategici (da 3 a 6 per ciascuna strategia). Il quadro presenta per ciascun asse strategico una cartografia che riporta gli aspetti territoriali interessati e l'area di intervento delle azioni più precisamente localizzabili. Una cartografia di sintesi per ciascuna strategia presenta il quadro organico delle azioni previste, accompagnato da indicazioni sugli aspetti operativi o regolativi che si devono sostanziare in queste azioni.

Il Quadro dei Programmi strategici locali, che delinea i caratteri salienti dei 30 programmi (o progetti) integrati locali che sono stati individuati per attuare sul territorio le azioni previste nel Quadro strategico.

Il Dossier delle buone pratiche, che raccoglie un'ampia documentazione di esperienze di governance, procedure e progetti, disponibili sul web, ordinati con riferimento agli specifici temi corrispondenti alle 36 azioni strategiche individuate.

Il Masterplan composto da questi materiali, una volta condivisi, precisati, corretti e messi a punto, costituisce uno strumento gestionale utile a diversi scopi, nella prospettiva di attivare Corona verde come un programma strategico di interesse regionale con orizzonte di lungo periodo (15-20 anni).

In particolare il Masterplan così concepito è orientato a servire per:

- definire gli aspetti di interesse per Corona Verde nei provvedimenti normativi o programmatori degli enti:
- piani territoriali, come il PPR, il PTR, il PTCP, i PRG
- piani di settore, come il PSR, i piani per le acque, per l'uso del suolo, per il turismo, per la mobilità, etc.;
- piani di gestione, come quelli per Unesco, per le aree protette e la rete ecologica;
- la programmazione degli investimenti, come i PIT, i fondi FAS, i fondi POR

definire i temi e le ricadute attese degli accordi, dei programmi intersettoriali d'area vasta, e le modalità di coinvolgimento degli operatori di settore (agricoltori, operatori turistici e per il tempo libero, operatori sociali)

valutare entro un quadro organico e generalizzato di riferimenti i programmi e i progetti proposti a livello locale

Il documento è stato redatto nella primavera 2012 dal DAD Dipartimento Architettura e Design (già Dipradi) del Politecnico di Torino e da Fondazione Fitzcarraldo per la Regione Piemonte, Assessorato Ambiente, nel quadro del contributo del Dipartimento Architettura e Design per il Masterplan generale di Corona Verde.

Hanno partecipato alla redazione, oltre a Liliana Bazzanella, direttore del rapporto interistituzionale, Sergio Bongiovanni, Teresa Corazza, Patrizia Franco, Daria Pizzini, con il coordinamento di Paolo Castelnovi.

Strategia 1 Potenziare la rete ecologica

Assicurare potenza e connettività al sistema ambientale nel contesto metropolitano, facendo riferimento alle aree di qualità ambientale, effettive o potenziali e superando le discontinuità

	Assi strategici		Linee di azione strategica
1.0	Un programma integrato, riferito all'intera area metropolitana, che coordini le iniziative dei diversi enti per la qualificazione ambientale e le interconnessioni degli ambiti classificati di interesse per la rete ambientale	1.0.1	Programmi strategici di lungo periodo supportati da agenzie e misure finanziarie e legislative per promuovere verso i diversi enti o attuare direttamente gli interventi di realizzazione e qualificazione della rete ambientale, gestirne gli esiti e assicurarne la sostenibilità (da integrare con 2)
1.1	Il potenziamento delle connessioni ambientali tra le parti interne all'area metropolitana e la rete ecologica principale della regione, a partire da una strategia di valorizzazione delle fasce fluviali (v.1.2) e di salvaguardia dei varchi nelle conurbazioni lineari pedemontane, per rinforzare le interazioni con le aree ambientali qualificate sui rilievi a est e a ovest dell'urbanizzato più denso.	1.1.1	Salvaguardia e ripristino di varchi utili per la rete principale, in particolare nelle relazioni tra pianura e rilievi (da verificare con 1.5)
		1.1.2	Valorizzazione connessioni intorno a core areas (coincidenti o meno con aree protette)
1.2	Una politica plurisettoriale di valorizzazione delle fasce fluviali come sistema trasversale di connessione, curando in particolare i frequenti punti di discontinuità per la prossimità di aree urbanizzate e l'interferenza di infrastrutture,	1.2.1	Progetti di intervento e gestione delle fasce fluviali, anche in relazione a Contratti di fiume
		1.2.2	Mitigazione dell'impatto o ripristino di connessioni lungo le fasce
1.3	Uno specifico progetto ad hoc che coinvolga i comuni della prima cintura e Torino, per completare il disegno di inner-belt , connessa anche nelle aree sotto pressione trasformativa in particolare lungo l'asse nord-sud,	1.3.1	Progetti di rete con perequazioni urbanistica e territoriale per la valorizzazione delle aree innerbelt da inserire nei piani e programmi con interventi diversificati (parchi urbani, viali, parchi agricoli, corridoi ambientali, fasce fluviali)
1.4	Il recupero di diffusi valori di connettività nel tessuto agrario , attraverso politiche di coinvolgimento dei produttori agricoli (che sono previste in un asse specifico del PSR e in altri paesi sono scopo di agenzie pubbliche specifiche), indispensabile per ottenere una permeabilità ambientale lungo le radiali in particolare negli ambiti di pianura e in connessione con asse str. 3.1	1.4.1	Programmi per favorire il ripristino di permeabilità ambientale in aree storicamente dotate (PSR etc.)
		1.4.2	Piani e progetti di valorizzazione delle fasce ecotonali bosco-coltivi, coltivi- sprawl urbano
		1.4.3	Programmi di gestione agricola delle aree di interesse ambientale (fasce fluviali, mitigazioni, parchi agricoli)
1.5	la mitigazione degli impatti e delle discontinuità provocati dalle infrastrutture , con specifici progetti locali o d'asta, mirati a favorire contestualmente il miglioramento degli aspetti ambientali e di quelli paesistici, ottenibile con programmi concordati con i soggetti operatori nel settore autostradale e ferroviario e con strategie perequative complessive.	1.5.1	Progetti di mitigazione di impatto per aste ferroviarie di nuovo impianto, autostrade, superstrade nei tratti di interferenza con beni ambientali
		1.5.2	Mitigazione dell'impatto o ripristino di connessioni per superare le infrastrutture

Strategia 2 Completare e qualificare la rete fruitiva

Integrare la rete fruitiva "dolce" sia radiale che tangenziale esistente, con tratti di greenway e di quiet lanes prevalentemente nel contesto rurale e una migliore accessibilità paesistica alle mete,

	Assi strategici		Linee di azione strategica
2.1	Il miglioramento dell'accessibilità alle aree di qualità ambientale e paesistica, ottenibile con la realizzazione di greenways continue che penetrino sin nei centri urbanizzati, ponendo in connessione le aree ambientalmente qualificate e le mete culturali e storiche, e rendendo fruibili con continuità le fasce fluviali	2.1.1	Programmazione coerente di disegno, attuazione e gestione per la sostenibilità economica e ambientale di greenways (percorsi e sist. Paesistica) in contesti periurbani (greenbelt, raggi verdi)
		2.1.2	Completamento e potenziamento di greenways
2.2	Uno specifico investimento mirato per il completamento e la qualificazione paesistica del Circuito ciclabile delle Residenze sabaude , in buona parte coincidente con la fascia della Inner-belt ipotizzata per le connessioni ambientali e già disponibile su tracciati esistenti ma sinora con alcune discontinuità difficili da superare e con scarse connessioni con alcuni centri e punti di interscambio,	2.2.1	Piani del verde per programmazione e gestione delle reti (viali, greenways interne, parchi lineari etc.) dei parchi urbani, fasce fluviali fruibili e parchi periurbani (agricoli, naturali)
		2.2.2	Mitigazione di impatti da interferenza delle greenways con zone industriali o terziarie, il superamento di barriere etc
2.3	La qualificazione paesistica e la segnalazione di itinerari lungo quiet-lanes per il turismo ciclabile o motorizzato slow, ottenibile con interventi strutturali di "dorsale" (condizionando strade per lo più esistenti), da integrare con itinerari locali di valorizzazione di mete anche minori (cascine storiche, nuclei storici o paleoindustriali), o attrezzature (punti vendita prodotti locali, agriturismo), inseriti in programmi di sviluppo del turismo culturale diffuso,	2.3.1	Piani e progetti per la gestione di circuiti di fruizione "dolce", con messa in rete di sistemi di mete, pubblicizzazione e segnalazione, coinvolgimento di operatori, dotazione di attrezzature e connessioni con i sistemi di trasporto pubblico
		2.3.2	Organizzazione delle reti di operatori per la gestione degli itinerari del turismo dolce periurbano (convenzioni pubblico privato, organiz. economica funzionale)
2.4	Uno specifico progetto "contesti" che promuova azioni coordinate tra piani ed enti per la valorizzazione fruitiva dei contesti di accesso (viali, inquadrature storiche, relazioni con intorni naturali, etc) e di servizio (attrezzature, parcheggi,...) alle mete e alla loro fruizione in collana (in particolare agli arrivi di greenway e di quiet lane)	2.4.1	Qualificazione dei contesti di beni storico culturali (accessibilità, parcheggi, attrezzature etc)
		2.4.2	Dotazione dei servizi per turismo slow: aree camper, aree pic-nic, aree e cartellonistica informativa, con adeguata qualificazione funzionale e di inserimento paesistico
2.5	Uno specifico progetto "filari storici" che consenta il reimpianto delle allée presenti sino alla metà del '900, in particolare ove coincidenti con itinerari di greenways o di quiet lanes, qualificando il paesaggio della pianura e contemporaneamente segnalando i tracciati "dolci" (e ombreggiati)	2.5.1	Programmazione e convenzionamento per inserire il mantenimento dei filari storici tra i beni culturali (convenzioni con il Ministero dei Trasporti e Beni Culturali, fondi europei)
		2.5.2	Mantenimento dei filari esistenti con contestuali misure per la sicurezza stradale

Strategia 3 Qualificare l'agricoltura periurbana

Promuovere il coinvolgimento del sistema produttivo rurale nei programmi di qualificazione ambientale e paesistica dell'hinterland metropolitano, riconoscendo alle attività agricole un ruolo chiave sia per la produttività agroalimentare sia per i servizi ambientali e le attrezzature del tempo libero.

	Assi strategici		Linee di azione strategica
3.1	Strategie di attenzione alla gestione delle risorse primarie per l'agricoltura: il suolo e l'acqua. Per il suolo contenimento massimo del consumo nelle aree a maggiore capacità d'uso; per le acque valorizzazione delle reti irrigue storiche e delle tradizioni consorziali per l'uso coordinato e sostenibile dell'acqua e monitoraggio all'ottimizzazione dell'uso agricolo della risorsa idrica, promozione di nuovi usi compatibili (energia, usi civili, depurazione,...) a complemento Cei contratti di fiume	3.1.1	Disciplina urbanistica e degli interventi infrastrutturali per contenere il consumo di suolo agrario, in particolare quello ad alta capacità in contesti aperti, promuovendo l'applicazione di criteri perequativi per i casi di difficile definizione e il riutilizzo di aree già insediate e di quelle residuali.
		3.1.2	Programmi integrati (entro piani d'area, contratti di fiume, piani di settore e con riferimento a modelli e buone pratiche) per la razionalizzazione degli usi, manutenzione e ripristino delle canalizzazioni storiche, delle opere di presa e di distribuzione, produzioni innovative (energia, depurazione, ittiocoltura...), risanamento e monitoraggio della qualità delle acque.
3.2	Il miglioramento della sostenibilità delle produzioni agricole , in termini sia di riduzione delle colture idrovore, energivore e consumatrici dello strato fertile, dell'impatto chimico delle modalità di coltivazione e delle ricadute ambientali delle produzioni di energie rinnovabili, sia di ottimizzazione della funzionalità della rete e della qualità del corpo idrico, di manutenzione delle infrastrutture e della accessibilità, di riduzione del rischio idrogeologico, anche in relazione all'asse str.1.4	3.2.1	Definizione istituzionale dei disciplinari e delle strategie locali (attraverso il PSR e i piani di settore) per promuovere interventi di miglioramento della sostenibilità delle produzioni nel territorio rurale periurbano
		3.2.2	Incentivi e coordinamento in programmi convenzionati di buone pratiche per il miglioramento delle produzioni agricole ed energetiche e degli interventi manutentivi in termini di riduzione degli impatti ambientali e di ottimizzazione nell'uso delle risorse
3.3	La promozione della multifunzionalità delle aziende agricole , favorendo l'autoorganizzazione e la partecipazione a programmi strategici di gestione delle aree verdi, di interazione con mercati qualificati (km.0., bio, orti urbani, GAS etc..) e di produzione anche innovativa di servizi agrituristici, con riuso del patrimonio di cascine storiche e la partecipazione ai progetti locali per la fruizione turistica (vedi str.2),	3.3.1	Programmi di promozione ed incentivo alla qualificazione delle produzioni e dei servizi entro coordinamenti territoriali e di integrazione tra diverse funzionalità
		3.3.2	Organizzazione e coordinamento tra soggetti produttori e consorzi o associazioni di utenti e consumatori (GAS, ecoturisti, turismo didattico etc.)
3.4	Il coordinamento delle azioni 3.1, 3.2, 3.3, nel quadro di programmi di gestione promossi dagli enti Parco , da agenzie per la gestione dei siti Unesco o da altri soggetti di coordinamento intercomunale (contratti di fiume, di paesaggio, di sviluppo locale).	3.4.1	Programmi promozionali e di pianificazione di enti locali o di gestione di aree protette che riguardano la componente rurale del territorio, sia per gli aspetti insediativi ed infrastrutturali che per quelli produttivi e di servizio (presidio, manutenzione, contenimento rischi)
		3.4.2	Convenzionamenti tra enti ed associazioni o consorzi di agricoltori per i servizi di manutenzione del verde e del territorio

Strategia 4 Ridisegnare i bordi e le porte urbane

Limitare il consumo di suolo con una definizione sistematica dei bordi urbani, regolando gli interventi urbanizzativi o infrastrutturali in modo consentire una innovativa integrazione degli usi più propriamente urbani con la valorizzazione delle aree rurali e naturali di contesto.

	Assi strategici		Linee di azione strategica
4.1	L'ottimizzazione della qualità paesistica e della fruizione delle aree libere da edifici o infrastrutture nell'immediato contesto degli insediamenti , da realizzare entro programmi che comprendano il ripristino di spazi di interesse paesistico e ambientale alterati, in particolare in corrispondenza dei varchi urbani e delle fasce fluviali, e il miglioramento della accessibilità dal tessuto urbano.	4.1.1	Programmi, progetti e buone pratiche urbanistiche per la qualificazione e la valorizzazione delle aree libere periurbane e il ridisegno dei bordi costruiti, anche con prassi di perequazione urbana e territoriale negli strumenti pianificatori e di programmazione intercomunale della governance delle aree e della loro gestione nel tempo
		4.1.2	Progetti e buone pratiche di disegno urbano e di piani del verde che connettono parchi urbani e corridoi verdi con aree periurbane qualificate, assicurano l'accessibilità, il presidio, la manutenzione, la multifunzionalità
4.2	L'adozione condivisa di criteri di intervento urbanistici e la promozione di progetti di riqualificazione dei bordi costruiti e dell'interfaccia della città verso le aree libere (green front, water front etc), della relazione sostenibile tra le aree verdi periurbane e le infrastrutture o le attrezzature, soprattutto nelle fasce di contiguità tra gli spazi urbani e gli ambiti di maggiore interesse ambientale (parchi, fiumi, collina)	4.2.1	Progetti di ridisegno di green front e di river front derivante per lo più da un coordinamento degli interventi sulle parti di completamento e di integrazione della preesistenza
		4.2.2	Progetti di fasce periurbane prevalentemente a verde, di ecotono tra urbano e rurale, che possono ospitare servizi poco costruiti, attrezzature per la sostenibilità ambientale e funzioni "a scavalco" tra le utenze urbane e gli spazi aperti, e soprattutto mitigano impatti paesistici pregressi ormai irrisolvibili in radice, con usi coordinati e in parte innovativi (tempo libero giovani, anziani, orti ...)
		4.2.3	Accordi e convenzionamenti con soggetti associativi, privati o di servizio per la gestione e il presidio dei parchi periurbani con le diverse funzionalità per il tempo libero, gli orti, le attività sportive compatibili
4.3	La promozione di interventi significativi lungo i percorsi di maggiore traffico o sedimentati storicamente, per il ridisegno dei siti di "porta metropolitana" o di "porta urbana" , ottenendo la definizione di immagini paesistiche identitarie all'ingresso delle città	4.3.1	Programmi di riqualificazione urbana o territoriale, promossi da più enti integrati, per la riorganizzazione e il potenziamento dell'immagine dei siti di ingresso, con integrazione sia del paesaggio urbano che del paesaggio non costruito circostante
		4.3.2	Convenzionamento con operatori che investono nel disegno urbano e sulle nuove funzionalità (nodi di intercambio, servizi per tempo libero, espositivi etc.) a fronte di rendite di posizione strategiche per attrezzature (terziario, commercio, ricettività)